

## COMUNE DI CASARANO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2010

#### PUNTO 1 O.D.G.

PIRP “Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie” – D. Lgs. N. 267/2000 e s.m.i. art. 34.  
Ratifica accordo di Programma Comune/Regione

PRESIDENTE – Interviene sull’argomento l’assessore Attilio De Marco.

ASSESSORE DE MARCO – Grazie, Presidente. Diciamo che il punto all’ordine del giorno di oggi conclude di fatto l’iter amministrativo del programma di rigenerazione, programma integrato della rigenerazione delle periferie e si inquadra all’interno di una politica più complessa che la Regione Puglia ha attuato nell’ultima legislatura, a partire dalla Legge Regionale n. 20 del 2005. Con la quale, appunto, si stanziavano dei fondi che dovevano poi essere destinati a recuperare le periferie, ma recuperarle non soltanto sotto il profilo urbanistico, ma anche sotto il profilo ambientale, ma anche di recupero del costruito, di quanto c’è di costruito. Questo al fine di recuperarle sotto l’aspetto sociale e sotto l’aspetto della inclusione sociale e del rilancio dell’economia.

Quindi, norme destinate a stimolare anche l’investimento dei privati e quindi a far sì che il pubblico e il privato possano dare vita alla realizzazione di questo recupero delle periferie.

È ovvio che questo piano si inquadra in una politica anche più ampia che questa Amministrazione, così come la precedente, intende attuare a Casarano. E quindi, è complementare anche a tutto il discorso relativo alla rigenerazione urbana, che avete sicuramente conosciuto anche nelle precedenti sedute consiliari.

Di fatto la Regione Puglia ha poi tracciato, con la delibera di Giunta del 2006, i criteri attraverso i quali si poteva accedere a questo finanziamento. Ed ecco che poi l’intervento dell’Amministrazione precedente, e quindi l’approvazione in Consiglio comunale del programma, ha portato oggi ad una accettazione, ad una dichiarazione di compatibilità da parte della Regione Puglia, con quelli che erano i criteri. Il 29 gennaio il Sindaco, delegato dal Consiglio comunale nel 2007, ha sottoscritto l’accordo di programma con il Presidente della Regione.

Questo di fatto è stato sino ad ora l’iter.

Oggi si conclude la fase, si dà il via alla presentazione di progetti esecutivi, che entro 13 mesi dovranno vedere la pubblicazione sul Burp, dovranno vedere la cantierizzazione delle opere in oggetto. Cantierizzazioni delle opere che, ovviamente... Stiamo parlando di finanziamenti regionali per una parte, ma ovviamente ci sarà l’intervento anche del privato e, ovviamente, dell’Amministrazione comunale di Casarano.

Quindi è ovvio che i passaggi e gli interventi sono quello di rigenerare il costruito. Quindi un primo intervento riguarda, ovviamente, il recupero delle palazzine dello IACP. Altro ente che ha sottoscritto il protocollo con l’Amministrazione e con la Regione Puglia.

Altro intervento che verrà fatto a cura dell’Amministrazione comunale di Casarano con finanziamenti regionali, però insieme a quelli destinati allo IACP, per un totale di 3 milioni di euro, sarà la realizzazione del parco lineare. Parco lineare che, come sapete, sarà realizzato a ridosso della ferrovia. Ci sarà poi l’intervento del privato che, con 5 milioni di euro, realizzerà la zona mercatale.

Questi tre interventi, visto che comunque comportano delle varianti allo strumento urbanistico del Comune di Casarano, ovviamente dovevano tornare in Regione ed avere, appunto, il parere per la variante allo strumento urbanistico. Variante allo strumento urbanistico che non riguarda la realizzazione dell’area mercatale, perché era già prevista dal Piano regolatore generale, ma sotto l’aspetto sia della realizzazione del parco lineare, quindi con attenzione a quel tipo di intervento, che a quello della realizzazione dei cosiddetti appartamenti parcheggio, che consentiranno alle famiglie dello

IACP di alloggiare durante la risistemazione delle palazzine, sotto questi tre profili comunque effettivamente vi è una sostanziale variante al Piano Regolatore generale. E a questo scopo, quindi i tempi più ristretti, anche sotto questo profilo per poter, dal 29 gennaio entro 30 giorni, portare in Consiglio ed approvare e prendere atto dell'accordo di programma firmato dal Sindaco De Masi e dal Presidente della Regione Puglia il 29 gennaio.

Sotto questo profilo mi preme ricordare come questa iniziativa politica della vecchia Amministrazione di Casarano, così come nasceva nel 2007, ha visto il sottoscritto entusiasmarsi sin dall'inizio. Io ricordo la presentazione del PIRP in quest'aula da parte dell'architetto Pisanò, e successivamente il mio voto favorevole, nonostante fossi all'opposizione, sull'iniziativa.

Pertanto, è con orgoglio oggi che relaziono su qualcosa che tutti noi avevamo in mente di poter vedere realizzata da là a poco. Bene o male siamo alla fine ed è il momento di cominciare a raccogliere i frutti di questa lunga storia.

Non so se l'assessore Torsello vuole aggiungere qualcos'altro rispetto agli aspetti proprio tecnici dell'intervento come lavoro pubblico. Di fatto io avrei concluso.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato l'assessore Attilio De Marco, assessore all'urbanistica.

Credo, a integrazione della relazione, interviene l'assessore Torsello, assessore ai lavori pubblici. Prego.

ASSESSORE TORSELLO – Solo per sottolineare quanto sia importante questo progetto, in quanto noi abbiamo una precisa conoscenza della situazione di degrado in cui versano le periferie, in particolare quella di Contrada Botte, che vedrà non soltanto recuperata appieno, anche dal punto di vista strutturale e anche del decoro urbano, ma avremo la possibilità anche di utilizzare in seguito queste abitazioni parcheggio che rimarranno subito dopo, e anche nella realizzazione di questo parco. Perché sappiamo benissimo quanto sia importante, in un ambiente che negli anni scorsi si è sempre visto più degradato, si sono viste sempre... c'è stata proprio una carenza di verde all'interno del nostro perimetro urbano, e finalmente verrà l'attuazione questo parco lineare, che verrà realizzato lungo la periferia.

Nella fattispecie, comunque, passando nell'analitico, avremo dei finanziamenti regionali che sono finalizzati alla residenze, pari a 1.800.000 euro per il recupero degli alloggi dello IACP, interventi pubblici da realizzarsi a cura del Comune sarebbero il Parco Lineare lungo la ferrovia per un milione e 200 mila euro, che sarebbero 3 milioni in totale come fondi regionali.

L'intervento che verrà realizzato con i fondi comunali sarà la sistemazione delle aree verdi, degli alloggi, l'acquisizione dell'area mercatale, che sappiamo quanto sia importante e necessaria oggi. Questa acquisizione del parco lineare e la sistemazione delle aree verdi delle cooperative, per un totale di circa 900 mila euro. Poi ci sono degli interventi pubblici da realizzare con dei fondi dei soggetti privati, nella fattispecie la realizzazione dell'area mercatale pari a 3800.000 euro; e degli interventi privati da realizzarsi con fondi dei soggetti privati, consistenti nella nuova edificazione degli alloggi parcheggio, pari a 1500.000 euro.

Il totale dei fondi privati sono 5 milioni e 300 mila. Il totale complessivo di tutto l'intervento è pari a 8 milioni e 400 mila eppure.

Chiaramente, questi interventi non verranno realizzati tout cour, ma verranno realizzati via via che ci saranno le disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato l'assessore Torsello, che ha integrato la relazione dell'assessore De Marco. Adesso apriamo gli interventi. Chiede di intervenire il dottore Casciaro, che ne ha la facoltà. Prego.

CONSIGLIERE CASCIARO – Grazie, Presidente. Io vorrei fare due premesse a questo mio intervento. Una situazione di disagio oggi ad intervenire su questo argomento, che è un argomento di importanza vitale per la nostra comunità, per la nostra città, in modo particolare per chi abita, chi vive nel quartiere di Contrada Botte.

E poi vorrei avviare subito una riflessione su quello che è il ruolo del consigliere comunale, sulle sue responsabilità, ma anche sugli strumenti che sono messi a disposizione del consigliere per poter svolgere nel migliore dei modi un mandato, che è un mandato che viene dai cittadini, e che è un mandato che, almeno io personalmente, ma credo quasi tutti, a parecchi amici che siedono in questo Consiglio, sentono con grande responsabilità.

Io vorrei ricordare a me stesso che Consiglio resta il massimo organo politico del Comune, l'assise in cui si decidono le grandi scelte programmatiche, le grandi scelte della città.

Io voglio dire a me stesso che in questi primi mesi di consiliatura non sempre siamo stati messi nelle condizioni di svolgere al meglio il nostro ruolo.

Ed entro subito nel merito della delibera.

La proposta di delibera che recita "PIRP - programma integrato di riqualificazione delle periferie". È un argomento importante, che arriva alla ratifica in questa aula consiliare sul filo del rasoio, alla vigilia della scadenza, pena la decadenza. È sempre il vecchio e annoso problema della tempistica di come documenti ed atti importanti debbano essere presentati di corsa, creando l'ansia nei consiglieri e non permettendo forse anche l'approfondimento e la serenità per le scelte, in questo caso di un programma di riqualificazione così importante.

Però io noto subito una delibera, non me ne vogliano i tecnici, che è una delibera, secondo me, con dubbi di... non voglio dire dubbi di legittimità, ma l'articolazione della delibera credo che non sia fatta nel modo migliore. Perché qua parliamo di ratifica di un accordo di programma Comune - Regione. Quando andiamo all'interno, ai punti che dovremmo andare a deliberare, si parla di ratifica per il punto 1, per l'accordo di programma, poi parliamo di variante urbanistica del PRG, poi parliamo di approvazione di uno schema di convenzione.

Allora la lingua italiana dovrebbe distinguere tra il ratificare e l'approvazione. E secondo me, forse, già dal punto di vista procedurale avremmo dovuto o si sarebbe dovuto preparare due delibere separate, perché una cosa è ratificare l'accordo di programma e una cosa è approvare degli schemi di convenzione.

E poi, al punto 2 ci chiede di approvare una variante urbanistica, se è sempre un atto molto importante e molto delicato. Negli atti a me non risulta, se poi la mia cartella era incompleta... non risulta che si conosca quali lotti, quali zone, quali particelle saranno interessate a questa variante urbanistica. Perché potrà succedere che qualcuno di noi abbia forse un cugino lontano della nonna, della mamma, che è proprietario di quei lotti, e quindi dovrebbe uscire da quest'aula nell'approvare la variante di programma.

Oltre tutto, mi risulta che alcuni proprietari forse non sono stati neppure interpellati e forse non sono d'accordo sic et simpliciter a cedere il loro terreno. Siamo ancora in uno stato democratico, la proprietà credo che abbia un piccolo valore nei nostri rapporti sociali. Questo come prima riflessione.

Come seconda riflessione, io ho disagio oggi a parlare. Non vorrei neppure citare il nome dell'impresa. Allora, per correttezza nei miei confronti, parlerò soltanto di impresa.

L'impresa, che dovrebbe essere l'altro attore che interviene in questo progetto ambizioso... noi negli atti non sappiamo chi fa parte di questa impresa. Sempre per lo stesso discorso del cugino della nonna, della mamma, forse qualcuno si può trovare nelle condizioni di essere incompatibile.

Allora noi andiamo a deliberare un atto così importante con una documentazione che, a dir poco, è una documentazione molto stringata, per non dire incompleta, per non dire illegittima.

Allora io, consigliere comunale, mi rivolgo a tutti i consiglieri comunali, superando sempre questo ruolo di maggioranza e di minoranza (quando ci sono problemi grossi questi ruoli si possono superare) come posso svolgere serenamente oggi il ruolo di tutela degli interessi dell'intera comunità di Casarano e non di interessi particolari, che pure ci possono essere in una delibera in cui si movimentano 8 milioni di euro, 16 miliardi delle vecchie lire?

Io credo che al punto 5 di questa ipotetica delibera, in cui si parla che a carico del Comune ci sono 891.040 euro, con un utilizzo diverso dei mutui già contratti con la Cassa Depositi e prestiti, io credo che ci sia un grave difetto procedurale, con il rischio di invalidare l'intera delibera. Perché, innanzitutto noi non sappiamo quali opere, per cui era stato chiesto il mutuo, verranno stralciate, verranno non realizzate. E i mutui, quando si chiedono, si possono, in modo semplicistico, invece di costruire la casa,

si costruisce la barca? Invece di costruire una strada, si costruirà un ponte? Io ho grosse perplessità e non sono messo nella conoscenza di conoscere queste opere. Io non credo che un consigliere che chieda queste cose faccia un'opera di lesa maestà.

Io non voglio guardare indietro, però Credo che rimpiango, per delibere così importanti, Presidente del Consiglio, tu lo conosci bene, un organismo che si chiamava Co.Re.Co.. Era un piccolo baluardo, perché le delibere dell'ente pubblico, in modo particolare del Consiglio, passassero attraverso un filtro, chiamato filtro di illegittimità seria. E secondo me questa era una garanzia per l'interesse generale.

Allora, amici miei, dinanzi a questa delibera, io rimpiango il Co.Re.Co, perché ritengo che la delibera, così come è stata approvata dall'amministrazione, sia una delibera che andrebbe sottoposta alla lente di ingrandimento di un organo di controllo.

Il gruppo Centro Democratico Cristiano uniti per Claudio Casciaro, Claudio insieme all'amico Fracasso, che ringrazio per essere presente, perché oggi aveva difficoltà veramente notevoli ad essere presente per problemi di lavoro, sempre in rapporto a questa indizione del Consiglio comunale in tempi ristrettissimi, per cui uno non riesce a programmare forse i propri impegni, io voglio sgombrare il campo: in linea generale su questa delibera il nostro gruppo ci mancherebbe che non fosse d'accordo. Sulle finalità di questa delibera. Sulle finalità di tipo sociale, che sono state illustrate dall'assessore De Marco, sulle finalità urbanistiche: una migliore qualità della vita a un numero di cittadini di Casarano che vivono in contrada Botte e che sono importanti. A me, consigliere, a noi consiglieri del CDC fa gola il milione e otto cento euro che la Regione Puglia, tramite lo IACP, assicura per il risanamento delle case popolari, del complesso IACP di contrada Botte. Io ho visitato parecchie volte quelle famiglie, quelle case: ci sono infiltrazioni, ci sono problemi nei servizi igienici, ci sono condizioni di vita veramente degradate. E quindi, come gruppo ci facciamo carico di questa responsabilità e di queste finalità così importanti questo progetto. Sono finalità di inclusione sociale. Non più tardi di una settimana fa noi abbiamo espresso voto favorevole a una convenzione con la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria per l'utilizzo di quel campetto per strutture per tutti i cittadini e quindi in modo particolare per i cittadini anche che abitano in quella contrada. Quindi, il nostro senso di responsabilità è sempre un senso di responsabilità forte.

Però io ho il dovere di esprimere le nostre perplessità, Adamo, le perplessità circa il rischio di perdere questo finanziamento, per tutta una serie di motivi: perché si arriva all'ultimo momento per discutere di un argomento così importante, sono preoccupato per una superficialità con cui una delibera... Questa delibera, amici miei, è stata abbozzata con poca chiarezza e con molte zone d'ombra. Forse anche la nostra macchina burocratica deve fare un esame di coscienza perché la documentazione sia preparata in un modo ottimale.

E poi io devo fare un altro inciso: personalmente sono d'accordissimo sulla ristrutturazione del complesso dello IACP, sono d'accordissimo sul parco lungo la ferrovia. Io oggi devo esprimere il mio disappunto per una scelta progettuale dell'area mercatale. Adesso mi direte che vengo fuori tempo massimo, che parecchi amici conoscono la mia idea del mercato settimanale. Io credo che questa scelta è una scelta calata dall'alto, è una scelta dettata da altre motivazioni, ma non dalle motivazioni di fare gli interessi dei mercanti, dei commercianti, che ogni settimana vengono a fare il mercato settimanale.

Così come sono stato spesso a visitare le famiglie di contrada Botte, così ho anche avuto il piacere di avere degli scambi con commercianti. Io sfido questa Amministrazione, al di là delle prese di Posizione preconette, a parlare con i commercianti e vedere se loro sono d'accordo su questa scelta del area mercatale, ancora più spostata fuori della città.

E poi non me ne voglia l'azienda o l'impresa che dovrà realizzare questa area mercatale. Io sono profano di costruzione. 3.189.000. Quasi 8 miliardi di lire per fare un'area mercatale.

Allora ieri sera, mentre mi guardavo le carte, ho detto: "O metteremo i lampioni d'oro - e ringrazio il Sindaco per aver ristabilito un po' di luce in piazza San Domenico - e, insieme ai lampioni d'oro, in quest'area mercatale di sicuro planteremo delle orchidee e delle camelie, che sono delle piante costose, e che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un clima caldo - umido e quindi di accorgimenti particolari".

Allora, a me sembra sproporzionato che in progetto, 3.819.900 euro siano destinati a realizzare un'area mercatale, che poi credo sia fatta da marciapiedi, da spazi. Non credo che ci stanno delle popodine, in cui i commercianti esportano... Forse, se ci stanno delle popodine, incominciamo già ragionare.

Allora, io sento il dovere, insieme all'amico Fracasso, che ringrazio per la sua presenza, di farci portavoce del pensiero di tanti cittadini liberi. Amici miei, io capisco che nel Consiglio si recita, però pi posso assicurare che molti cittadini non vogliono portare il loro cervello all'ammasso.

Allora, questa delibera, per molti versi, sta a significare la volontà da parte dell'amministrazione di dire "così è". Certamente questa amministrazione ha ampiamente i numeri per poter fare il bello e il cattivo tempo, può anche cambiare le condizioni climatiche e oggi scatenare un temporale, però non tutti i cittadini sono disposti a andare all'ammasso.

E io mi faccio portavoce, non me ne voglia in questa aula, delle troppe interconnessioni che man mano stanno venendo fuori da questa amministrazione comunale e una azienda di Casarano. Noi vogliamo rispettare tutte le aziende della nostra città, però dobbiamo avere il pensiero, il dovere etico – morale di distinguere quanto più è possibile l'amministrazione delle aziende. Dobbiamo distinguerle, perché non è possibile che un'azienda, che ha sede in piazza Nazario Sauro, nello stesso palazzo che ospita, anzi, dove è parcheggiata la biblioteca comunale Giovan Battista Lezzi, di cui ci riempiamo la bocca, invece so che è in una condizione veramente di grande degrado. Poi facciamo i proclami che diventerà un centro di cultura, un centro di aggregazione. Come consigliere provinciale mi ero preoccupato pure di fare arrivare qualche libro, qualche somma importante. Però devo esprimere il mio disappunto per la localizzazione della biblioteca e per il destino di quella biblioteca.

E poi questa azienda, che realizzerà l'area mercatale, sarà padrona per 25 anni di quest'area mercatale. Con quali costi per gli operatori?

Io nelle delibere non vedo se un metro per l'occupazione del martedì corrisponderà a 10 euro, a 100 euro o a un milione di euro.

E poi, all'Art. 10 dello schema di convenzione, si parla di... non me ne voglia nessuno, però noi abbiamo la responsabilità di amministrare questa città, di amministrare secondo scienza e coscienza con responsabilità. Poi capisco che ci stanno gli interessi delle aziende, capisco che ci sta anche la volontà di realizzare certe cose nella città, però devono essere trasparenti queste cose. Allora qua si parla di allegare apposito polizze fideiussorie bancarie. Queste polizze ci stanno? Sono state avviate? E se l'azienda fallisce in questa fase e non presenta le polizze, cosa succederà? Il progetto andrà a farsi benedire?

Noi abbiamo rispetto delle aziende, di tutte le aziende della città, però nel rapporto tra pubblico e privato. E qui sono impegnato, amici miei, importanti risorse della collettività, forse ci sarebbe stata anche la necessità per metterci tutte nelle condizioni di avere una documentazione più completa da parte dell'azienda. Certificazioni che sono obbligatorie quando si tratta di un rapporto pubblico – privato. Lo dico sottovoce: le certificazioni antimafia, il casellario giudiziario. Amici miei, parliamo di somme importanti. Ognuno di noi, nel momento in cui alza quella fatidica mano, deve essere sereno e sicuro di svolgere a pieno il ruolo di consigliere comunale, di fare gli interessi di questi cittadini, pochi che oggi partecipano, di fare gli interessi veramente della città.

Allora, restano tutte e pesantemente le perplessità per questa operazione importante dal punto di vista sociale, importante dal punto di vista urbanistico, importante dal punto di vista della qualità della vita per una fetta della città che si trova anche in condizioni di estremo degrado. Però il percorso non ci vede d'accordo, ci vede con grandi perplessità.

Allora, qualche amico in quest'aula forse può dire che io, oltre a quella miopia, per fortuna leggera, soffra anche di qualche forma di strabismo. Nel senso che vedo tutto distorto. Ma io vorrei che mi convincesse che vedo distorto e che ho anche un po' di strabismo. Però credo che le osservazioni che noi abbiamo fatto, sono delle osservazioni pertinenti. E la cosa più importante è che noi vorremmo che questo progetto si realizzasse. Personalmente vorrei anche conoscere se ci stanno degli spazi per poter rivedere, con qualche variante, questo progetto. Ma io ho perplessità, perché il percorso con cui questo progetto arriva in Consiglio comunale porta a grandi responsabilità, che c'è un rischio reale che il finanziamento vada perduto. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato il consigliere Casciaro. Ha chiesto di parlare il consigliere Venuti. Prego.

CONSIGLIERE VENUTI – Voglio ricordare innanzitutto al Consiglio comunale tutto, ma per alcuni passaggi relativi all'intervento del consigliere Casciaro, a lui in particolare, che il percorso che giunge oggi dal punto di vista amministrativo, a conclusione, inizia nella primavera – estate del 2006, quando l'amministrazione comunale decise di cimentarsi, uso questo termine, con una sfida che la Regione Puglia poneva all'attenzione dei Comuni. Una sfida alta, importante, derivante da una nuova idea del governo del territorio e della vita delle nostre comunità all'interno dei centri urbani, derivante da quella grandissima donna di governo, che è stata l'assessore Angela Barbanente.

L'assessore Angela Barbanente ha introdotto, all'interno del Governo della Regione Puglia, un'idea, che è mutuata, tra l'altro, dalle esperienze più avanzate in diverse parti d'Europa e del mondo: quella che la trasformazione fisica del territorio non può avvenire senza una grande salvaguardia dell'ambiente, e soprattutto senza tener conto dei processi di inclusione sociale relativi a chi vive il territorio. Ecco perché il bando per i progetti adesso riqualificazione integrate delle periferie, andava esattamente nella direzione che noi avevamo fatto nostra con il Piano Regolatore Generale che tu, Claudio, ben conosci e che, ovviamente, hanno condiviso e sostenuto in tanti anni di militanza politica.

Quella, cioè, di fare delle città il luogo non soltanto di soggiorno, ma di vita, nel senso concreto, di benessere. Claudio, io rispetto grandemente le tu fai, che farai e che hai già fatto, però su alcuni aspetti occorre aprire un confronto serio, perché parliamo di scelte che riguardano la vita delle nostre comunità. Io credo che l'argomento che oggi discutiamo...

CONSIGLIERE CASCIARO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE VENUTI – Ho capito, Claudio. Non è un caso che ho iniziato l'intervento partendo dal 2006, quando tu condividevi tutti i percorsi che tracciavamo insieme, almeno quelli più importanti. Ma soprattutto stiamo parlando di una fase in cui anche presunti e assolutamente inesistenti, dal mio punto di vista, rapporti fra amministrazioni e privati, erano e sono totalmente inesistenti.

Voglio ricordare, altresì, che quando si parla delle cose importanti, credo che dovremmo cercare di fare uno sforzo di sottrarle alla polemica e alla contrapposizione e confrontarci sul merito. Noi, selezionammo... Siccome il coinvolgimento dei privati era un fattore determinante per il successo della proposta progettuale, stiamo parlando di un bando concorsuale, e la nostra proposta, per avere successo, abbisognava almeno, oltre che dell'idea progettuale in sé, abbisognava di due requisiti fondamentali: dimostrare l'interesse dei privati e dimostrare la partecipazione dei cittadini al percorso progettuale. Invitammo più soggetti privati e avviammo il confronto con più soggetti privati. Molti dei quali ritennero non coincidente con i loro investimenti produttivi l'intervento in contrada Botte.

Ci fu un'azienda importante per la nostra città, e io credo che le aziende vadano tutte sostenute e valorizzate, soprattutto quando incrociano anche le loro strategie aziendali, con quelli che sono gli interessi della collettività. Ci fu un'azienda che decise di investire. Io voglio ricordare che gli importi e le risorse che Claudio Casciaro elencava non sono risorse pubbliche, ma quanto il privato investe in quell'intervento. È una sorta, diciamo, di project financing, che rappresenta uno degli strumenti più avanzati, messi a disposizione della pubblica amministrazione per poter realizzare opere pubbliche.

Per cui, non può che essere valutato positivamente tutto ciò che incrocia le strategie del pubblico, anche con gli interessi dei privati.

Il problema vero, secondo me, nella pubblica amministrazione e una comunità come la nostra, ma non soltanto come la nostra, quando il pubblico è al traino ai privati. Ma in questo caso era e è il pubblico a dettare la strategia su cui chiama i privati a confrontarsi e a essere coinvolti.

Claudio, il dramma sarebbe quando le strategie le delinea il privato e il pubblico si accoda. È esattamente l'inverso quello che è successo e che continua a succedere nella nostra città. E ben vengano, quindi, gli investimenti dei privati nell'ambito di un solco tracciato dall'amministrazione pubblica, quindi dal Consiglio comunale, possibilmente in raccordo con i settori più importanti della città, dove per settore importanti sono le associazioni, il volontariato, i cittadini singoli o associati, sono

le associazioni di categoria, sono i partiti politici e poi, ovviamente, sopra tutti il Consiglio comunale e l'amministrazione comunale.

Quindi, attraverso un percorso partecipato, si è giunti a deliberare un progetto di riqualificazione di una delle periferie più importanti della nostra città. Non a caso nell'ultimo Consiglio comunale, noi, per la stessa area della città, abbiamo approvato un importante provvedimento di rapporto convenzionale fra la città e la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.

Quindi, attraverso un esempio di progettazione partecipata, noi giungiamo a cantierizzare di fatto interventi che vanno nella direzione di portare servizi qualificati in una periferia degradata, di portare case riqualificate in un ambiente dormitorio, che è una vergogna per una comunità civile come la nostra, e è una vergogna anche per gli istituti proprietari di quelle comunità. Si avviano a soluzione problemi importanti, che riguardano l'assenza di verde, di parco, di spazi per i bambini. Ricordiamo che in quella zona sono soprattutto famiglie giovani, con bambini che crescono. Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla base dei forum fatti con i cittadini in questa sala e nella sala della parrocchia, abbiamo superato progettualemente alcune osservazioni che venivano fatte dai cittadini: l'assenza di spazi, il fatto che il martedì mattina quel rione, quella parte della città è invivibile, spesso precluso all'entrata e all'uscita delle famiglie dalle loro abitazioni. Abbiamo individuato soluzioni a problemi drammatici, come la fornitura unica per tutti i titolari di casa dello IACP. Li succede, per chi non lo sarebbe, c'è un'alta percentuale di morosità nei confronti dell'Acquedotto Pugliese in quella zona. Ma accanto ai morosi c'è anche chi paga regolarmente. E siccome la fornitura è unica, quando arriva la morosità, chi paga, chi risente le conseguenze del rischio dell'interruzione della fornitura di acqua, non è soltanto chi non paga, ma anche chi paga. Quindi, abbiamo previsto forniture dirette supertutte le case... Vedete, abbiamo previsto l'introduzione di elementi qualificanti anche la produzione e l'utilizzo di energia, la copertura con pannelli fotovoltaici. Abbiamo fatto, abbiamo realizzato, in quel quartiere, quanto di più avanzato possa essere nel progettare il recupero e la qualificazione di una periferia urbana contemporanea.

Permettetemi di dirlo: questo è il frutto non soltanto, ovviamente, del ruolo, ma quello è scontato che ci deve essere, del ruolo dell'amministrazione comunale, ma voglio dirlo: questo è il frutto anche della capacità, della dedizione, dello spirito anche di abnegazione che ci sono stati in alcuni settori della pubblica amministrazione della nostra città. L'architetto Carozzo in testa, che ha lavorato notte e giorno, con tempi veramente ristretti, per portare a conclusione con successo la nostra candidatura, e oggi anche l'accordo di programma.

Quindi, un risultato positivo, di cui essere orgogliosi non come parte politica, ma come città, tutti insieme. Perché il progetto fu approvato dall'unanimità dal Consiglio comunale. E noi dobbiamo presentarci alla città tutti insieme come protagonisti della realizzazione di questo progetto. Vedete, si può anche avere qualche perplessità sulla localizzazione dell'area mercatale. Ma la localizzazione dell'area mercatale non deriva da questo progetto, deriva dal Piano Regolatore generale, che abbiamo approvato tutti insieme, Claudio, anche con la tua condivisione. Tu non eri in Consiglio comunale, ma conoscevi benissimo le scelte contenute all'interno del Piano Regolatore.

Ripeto, io considero, come giustamente diceva l'assessore De Marco, questo progetto, questa tappa, come la prima di un importante processo di riqualificazione dell'intera città. Abbiamo già approvato il documento riguardante il piano di rigenerazione urbana, so che il Sindaco e l'amministrazione comunale si stanno attivando fortemente perché, sulla sia anche delle premesse tracciate nel documento, noi possiamo presentare presto un piano di rigenerazione urbana e, sulla base del risultato che noi oggi approviamo, c'è da essere fiduciosi che altri e forse altrettanto importanti zone della città, potranno essere presto oggetto di riqualificazione. Penso al centro antico, penso a tutto ciò che riguarda le strutture, le infrastrutture del nostro centro antico, ivi compresi i palazzi storici.

Vedete, sulla base di un'idea non recentissima, stavo per dire antica, di un'idea che abbiamo elaborato negli anni scorsi, senza fare riferimento, ovviamente, a amministrazioni politiche, a amministrazioni comunali che potrebbero essere oggetto di divisione, ma sulla base del risultato, dell'elaborazione avviata dalla città, amministrazione comunale in testa negli anni scorsi, noi incominciamo a intravedere i risultati di un processo di trasformazione urbana. Se a questo, come io mi auguro, e sono sicuro, si aggiungerà anche, con la stessa determinazione con cui sta lavorando in questi settori il Sindaco, anche

importanti interessi nel campo della produzione e dello sviluppo e dell'occupazione, questa città può, a ragione, guardare al futuro con la speranza di continuare a essere la battistrada trainante per un processo di crescita che, voglio ricordare, quando è avvenuto per la nostra città, è riuscito a trainare l'intero basso Salento.

E quindi è con questa convinzione che io esprimo la condivisione e la contentezza per la conclusione amministrativa di un percorso che vede, appunto, qualificarsi questo importante quartiere della città. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato l'intervento del consigliere Venuti. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Marrella.

CONSIGLIERE MARRELLA – Grazie, Presidente. Su questo argomento, che senza ombra di dubbio è un argomento di un'importanza strategica ancora prima di una importanza assoluta, è da evidenziare come in effetti il comune di Casarano sia riuscito a individuare, intercettare e perseguire la strada che ha portato all'ottenimento di questa misura, i PIRP, che hanno come obiettivo primario la riqualificazione delle aree periferiche delle città, riuscendo anche a prendere l'importo massimo ammissibile rispetto al numero degli abitanti, cioè pari ai 3 milioni di euro rispetto al finanziamento massimo della Regione. Classificandosi anche, rispetto alla graduatoria pubblicata sul Bollettino Ufficiale, in una buona posizione. Perché su 76 progetti ammessi a finanziamento, il Comune di Casarano si è posizionato alla diciassettesima posizione, ottenendo un punteggio di 67,72. Certamente un risultato apprezzabile.

Risultato apprezzabile, che speriamo possa, come dire, essere avviato e soprattutto essere concluso per la riqualificazione di quella zona.

Io ho ascoltato o ho anche letto un po' la documentazione, anche quella più direttamente redatta dalla Regione Puglia, di cui ho tratto questi dati. E debbo dire che leggendo poi la bozza di delibera approntati dagli uffici, in effetti qualche piccolo dubbio, non so se di legittimità, non credo di legittimità, ma qualche dubbio, se non fosse stato il caso di improntare due delibere, cioè l'accordo di programma e lo schema di convenzione. Non sto qui a esplicitare ciò che eventualmente potrebbe comportare. Però, detto questo, e rilevato e evidenziato, perché io sono il primo a essere da sempre coerente con me stesso, sono il primo a stigmatizzare i comportamenti poco positivi dell'amministrazione comunale, quando c'è da evidenziarli, così come anche mi compiaccio, al di là della colorazione politica, quando l'amministrazione comunale riesce a portare in gergo si dice a casa un risultato importante, come certamente è questo. La preoccupazione però nasce quando, e è una preoccupazione credo legittima, quando all'interno della documentazione si scorge che c'è l'accordo di programma siglato in regione non più tardi di un mese fa, tra il Sindaco e governatore, e lo schema di protocollo sempre tra l'amministrazione comunale e il soggetto privato che qui viene evidenziato come impresa. Perché una delle parti che a me sta più a cuore perché poi possa essere concluso l'intero processo, e quindi arrivare alla costruzione, alla riqualificazione di quella zona, è che i fondi individuati e quelli pubblici, i concerto con quelli privati, che non ho alcun dubbio nel sostenere che saranno fondi subito disponibili e che verranno messi in cantiere per la realizzazione del progetto, c'è una leggera variante rispetto alla documentazione. Poi magari gli assessori competenti potranno avere una spiegazione su questo. Perché, nello schema di protocollo, sottoscritto dalla Regione Puglia con l'amministrazione comunale, noi ci ritroviamo a evidenziare, a avere avuti evidenziati alcuni punti. Innanzitutto quello dei 11 mila metri cubi che saranno interessati, non conoscendo le particelle e quant'altro. Ma questo può essere un qualcosa, per quanto mi riguarda, forse anche relativo. La cosa che a me preme, e magari su questo chiedo l'aiuto, perché ci si possa confrontare, fermo restando che è stata fatta una commissione urbanistica, dove io non ero presente, ma non vedo il verbale all'interno.

Nel punto 6 dello schema di protocollo sottoscritto dalla Regione Puglia con l'amministrazione comunale, si specifica che i soggetti attuatori, a garanzia degli impegni assunti, dovranno produrre delle polizze fideiussorie, bancarie o assicurative di importo pari agli impegni assunti nei confronti del Comune.

Allora, nel caso in esame, in caso di specie, credo che gli impegni assunti dal soggetto privato, non perché io abbia individuato nel soggetto privato l'eventuale anello debole della catena, nella maniera più assoluta, ma proprio per avere ulteriori garanzie, l'importo di cui si sta argomentando è superiore ai 5 milioni di euro.

Trovo che all'interno dello schema di protocollo d'intesa tra il Comune e il soggetto privato, questa io l'ho letta dieci minuti fa, ma in maniera molto veloce, viene riportato che a garanzia dell'impegno a sottoscrivere le suddette condizioni, il soggetto attuatore allega alla presente... intanto si dice che viene allegato al presente protocollo copia della polizza fideiussoria. Sicuramente sarà stato per una svista dei uffici, probabilmente, di cui non abbiamo preso visione. Ma, al di là di questo, la polizza fideiussoria in questo protocollo tra l'amministrazione e l'impresa, intanto viene esclusa la possibilità di avere una fideiussione bancaria. E non è una differenziazione da poco conto. Cioè, circoscrivere solo e esclusivamente la garanzia di 5 milioni, qualunque essa sia l'azienda, ci mancherebbe altro, circoscrivere la possibilità di ottenere, a garanzia dei 5 milioni e oltre, con una semplice polizza assicurativa, perché esiste una grande differenza, l'assessore al Bilancio potrà confermare o no che c'è una grande differenza che c'è una polizza fideiussoria assicurativa e una polizza fideiussoria bancaria. Dicevo, circoscrivere questo elemento importantissimo se non fondamentale, non solo all'individuazione di una polizza fideiussoria, ma io leggo pari pari "a favore dell'amministrazione pari al 10% al totale apportato dalle risorse private".

O è una mia svista, o c'è qualcosa che non collima rispetto al protocollo sottoscritto dall'amministrazione comunale con la Regione Puglia e anche rispetto al protocollo sottoscritto tra l'amministrazione comunale e il soggetto privato.

Anche se, a onor del vero, bisogna poi dire che c'è poi lo schema di convenzione tra il Comune e il soggetto privato, dove all'interno di questa convenzione viene riproposto pari pari l'accordo sottoscritto in Regione Puglia.

Quindi, quanto meno c'è una confusione che inviterei eventualmente gli uffici a porvi rimedio.

Questo, a mio avviso, è di fondamentale importanza, Presidente e assessore, perché è il volano che dovrebbe far muovere poi l'intero sistema della riqualificazione dell'area in questione. Nell'entrare poi più nello specifico, dove vengono individuati in circa 3 milioni di euro i finanziamenti, gli apporti del privato per la costruzione dell'area mercatale, io in questi giorni, anche se con molta difficoltà, ho cercato di ripercorrere la genesi e la storia, diciamo, anche con l'aiuto di validi operatori del settore. Quello che io contesto effettivamente è l'individuazione, Presidente, della zona mercatale in quella zona. Perché, quando sono andato a chiedere, per avere un punto di riferimento, per avere un paragone, i dati di quando il mercato rionale veniva svolto... certamente non era il luogo più propizio, ovviamente.

CONSIGLIERE VENUTI – Casciaro lì lo vuole portare.

CONSIGLIERE MARRELLA – Non era il luogo più propizio soprattutto per la sicurezza e quant'altro. Però in quel periodo noi avevamo il nostro mercato che era, dopo quello di Lecce e di Maglie, e credo anche di Nardò, il più grande della provincia e contava, questi sono dati che io ho preso da 20 anni fa, contava 350 postazioni. Da quando si decise di trasferire il mercato nella zona attuale, per una serie infinita di circostanze, che certamente non sto qui a elencare, noi abbiamo a oggi 150 operatori commerciali.

Questo dovrebbe farci riflettere e interrogarci se è proprio necessario spendere, per quanto siano soldi dei privati, anche se poi lì bisogna capire se i privati... Cioè, i privati non è che spendono i soldi per opera dello spirito santo. Ovviamente, come è giusto che sia, debbono averne un ritorno, su questo non c'è dubbio. Ma io mi chiedo: come progettazione, era proprio indispensabile... Ed era uno dei motivi per i quali all'epoca, con forza di coerenza e anche di coraggio, se vogliamo, Forza Italia all'epoca non partecipò alla discussione di quel punto, e andammo a spiegarlo, perché si era nell'imminenza, credo, della campagna elettorale del 2006. E lo andammo a spiegare con una forza di coerenza e di coraggio non indifferente, in quella zona, direttamente ai cittadini, con tutto l'apparato del partito di Forza Italia locale. E spiegammo quali erano le nostre contrarietà, pur non conoscendo il dettaglio che da lì a pochi

giorni sarebbe arrivato in Consiglio comunale. Spieghiamo nel dettaglio quali erano le nostre perplessità e le nostre contrarietà.

Purtroppo poi questi dubbi e queste perplessità si sono visti concretizzare. Perché io ho partecipato, non più tardi della settimana scorsa, dieci giorni fa, a un'importante, importantissima inaugurazione di una veramente bella area mercatale, in una città che non si trova certamente a 3 milioni di chilometri da noi, ma che si trova appena a 15 chilometri da questa città. E mi riferisco a Gallipoli, dove l'area mercatale è al centro della città, possiamo dire, che viene fruita dall'intera città. E quindi, questa scelta fatta con tutti i crismi, fatta veramente con cognizione di causa.

Allora, visitare un'area mercatale del genere e vederla inserita al centro della città, come è giusto che sia, perché, Presidente, un cittadino che abita...

PRESIDENTE – Per capire bene, possiamo capire che cosa significa “centro della città”, dove?

CONSIGLIERE MARRELLA – A Gallipoli.

PRESIDENTE – Sì, ma dove?

CONSIGLIERE MARRELLA – All'ingresso di Gallipoli.

PRESIDENTE – A sinistra?

CONSIGLIERE MARRELLA – A destra. Lei vada a visitarla.

CONSIGLIERE VENUTI – Quella è la periferia di Gallipoli.

PRESIDENTE – Ecco, vorrei capire che cosa significa “centro”.

CONSIGLIERE MARRELLA – Rispetto al cittadino che abita in contrada Pietrabanca, certamente questa area mercatale è certamente ultra periferia. Anche perché, caro consigliere Venuti, credo che ci fossero le possibilità di individuazione di altri siti, di altri posti, anche nelle vicinanze dove veniva effettuato storicamente il mercato rionale.

CONSIGLIERE VENUTI – Questo è il piano di recupero di periferie, non di centri.

CONSIGLIERE MARRELLA – Ho capito. Ma non sta scritto da nessuna parte che per recuperare la periferia bisognava inserire per forza di cose un'area mercatale, dove io sto evidenziando queste problematiche.

CONSIGLIERE VENUTI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MARRELLA – Ma in effetti, anche su quella cosa lì tu sai benissimo che noi abbiamo effettuato parecchie osservazioni...

CONSIGLIERE VENUTI – Tu, ma non Claudio.

CONSIGLIERE MARRELLA – Io parlo per il sottoscritto e del gruppo consiliare del PDL. Non devo difendere nessuno, il dottore Casciaro...

PRESIDENTE – Signori, forse non vi rendete conto che nel momento in cui ognuno di noi interviene quando sta parlando un consigliere, credo che non sia buona educazione. Grazie. Grazie, consigliere Marrella.

CONSIGLIERE MARRELLA – Grazie, Presidente. Mi avvio alla conclusione. Certo che le preoccupazioni sollevate dal consigliere Casciaro sono delle osservazioni che devono essere certamente prese in considerazione, ma nell'unico interesse che questo progetto possa effettivamente essere realizzato. Così come io mi sono compiaciuto per il raggiungimento di questo risultato, ieri l'altro ero pronto a compiacermi nuovamente perché leggendo sulla stampa e esattamente sulla Gazzetta del Mezzogiorno di un importante articolo che veniva evidenziato, tanto è vero che mi sono preoccupato di andare a verificare se sul sito del Comune di Casarano quella notizia era stata ricordata, per fortuna gli addetti stampa del Comune si sono immediatamente resi conto che si trattava, purtroppo, ahinoi, di una svista, diciamo così, e comunque un articolo che leggendo poi il contenuto, si capiva benissimo che non riguardava, purtroppo, il Comune di Casarano.

PRESIDENTE – Il Quotidiano, la Gazzetta sono le testate che sbagliano i nomi delle città a cui appartengono gli interventi. Era Gallipoli.

CONSIGLIERE MARRELLA – Perché dico questo? Perché leggendo l'articolo si intuiva come il Comune di Casarano... Magari l'assessore poi potrà spiegare, perché non sono ancora riuscito a individuare il meccanismo, gli assessori competenti o il Sindaco, se quel comune, e vedremo immediatamente quale, è percettore di un'importante opera, che si tratta dei programmi di riqualificazione urbana, per alloggi a canone sostenibile, siano o meno incompatibili con questo progetto. Mi spiego: è stata approvata dalla Regione Puglia una graduatoria, in merito al programma di riqualificazione urbana per gli alloggi a canone agevolato.

PRESIDENTE – Riguarda questo argomento?

CONSIGLIERE MARRELLA – Sì, certo.

PRESIDENTE – Allora ti dispiace tenerlo come intervento per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MARRELLA – Ho finito. Se mi concedi due minuti, Presidente, ho finito.

PRESIDENTE – Ma io per essere uguale e preciso con tutti gli altri. Non me ne voglia il consigliere Casciaro. Perché io, ogni qualvolta il consigliere Casciaro sfora, lo richiamo. E ho l'obbligo morale di richiamare anche lei.

CONSIGLIERE MARRELLA – Ho finito. Questa delibera, che è stata pubblicata pochi giorni fa, e poi, ripeto, veramente chiedo delucidazioni su questa cosa qui, vede alcuni Comuni con una griglia di Comuni superiori a 15 mila abitanti e inferiore ai 15 mila abitanti, per la soglia che ci riguarda, noi notiamo che l'unico Comune del Salento e della stessa provincia, tolto Lecce, l'unico Comune a poter usufruire di ingenti finanziamenti pubblici per la riqualificazione di quell'accordo che ho detto prima, è il Comune di Gallipoli. Per questo motivo mi sono compiaciuto quando sono andato a leggere sul giornale. Ho detto: "Per fortuna c'è stato veramente un cambio di direzione nell'amministrazione comunale, siamo riusciti a intercettare altri finanziamenti pubblici, etc.". Poi purtroppo non è così. Perché, andando a scorgere la graduatoria della Regione Puglia, abbiamo visto che non è così. Non solo, Presidente, ma mi avvio veramente alla conclusione...

PRESIDENTE – I cittadini ti stanno ascoltando. Sanno già che hai sfiorato. Ho parlato di buona educazione o e di rispetto. Io la devo perdere nei suoi confronti. Se lei non finisce, devo per forza di cose bloccare.

CONSIGLIERE MARRELLA – Ho finito, e chiudo.

PRESIDENTE - Grazie.

CONSIGLIERE MARRELLA – Questo accordo, Presidente, sa da dove nasce? Nasce, e il consigliere Venuti certamente lo saprà, da una sentenza del TAR che annulla, caro consigliere Venuti, questo era sotto la tua regia amministrativa, i contratti di quartiere due e quei finanziamenti vennero sposati su queste misure, con i co- finanziamenti delle Regioni, dei Comuni etc..

Bene, noi come amministrazione comunale, caro Presidente, e qui la nostra meraviglia, perplessità, fino a 6 mesi fa nel bilancio di previsione 2009 abbiamo riportato, nella programmazione delle opere pubbliche, le opere dei contratti di quartiere due, che due anni prima vennero annullate da una sentenza del Tar, su un ricorso della Regione.

CONSIGLIERE VENUTI – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Siccome sono argomentazioni che riguardano il bilancio, avremo modo, tempo e luogo per discutere anche di questo.

CONSIGLIERE MARRELLA – Le nostre perplessità stanno in questo, Presidente, e stanno soprattutto nell'individuazione di quei criteri, di quegli principi atti a garantire la trasparenza su assoluta, al fine di poter agevolare la ristrutturazione, in questo caso di quel quartiere, ma più in generale di stare molto più attenti a percepire e a reperire quelle risorse finanziarie pubbliche di cui il Comune di Casarano, come del resto nessun altro Comune, può certamente permettersi il lusso di non perseguire.

Quindi, detto questo, le nostre perplessità anche su questo punto rimangono. Ecco perché era importante, e io ti chiedo scusa per aver sfiorato il tempo. Perché, se si continua a operare in questo modo, come lo si è fatto in passato, io ho forti preoccupazioni. Solo per questo. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Marrella. Chi deve intervenire?

Intervengo io per Casarano Sempre, intervengo come facente parte di un gruppo che ha partecipato alle elezioni e che ha, grazie ai cittadini che ci hanno votato, raggiunto 2 consiglieri: o io e l'amico mio Fabrizio Fattizzo. Per cui, non parlo né a favore né contro nessuno, parto per la nostra città e per quello che siamo stati delegati a fare.

Io non entro in merito se le aziende siano, non siano, se i documenti oggi sono ok o non siano ok. Ci sono tempi e modi dove si verificherà se tutto quello che è stato detto è possibile farlo, attuarlo o meno.

Noi oggi dobbiamo essere grati a chi ci ha dato l'opportunità di raggiungere questo obiettivo. E un obiettivo importante per me, soprattutto. Io nasco nelle periferie, Gianfranco Marrella, Claudio Casciaro e Venuti. Io da Casaranello vengo. Casaranello, quando sono nato io o, e poi crescevo man mano, e mi riferisco, e parlo con la signorina, con l'assessore ai servizi sociali... Io sono andato a giocare in tutti i luoghi, perché non avevo ostacoli in nessuna parte. E parlo a lei perché è giovane, non per altro. Abitando sotto Casaranello, quando arrivavamo al centro, o al nord della città, perché poi noi avevamo una squadretta di calcio, quindi andavamo a giocare nelle altre periferie, quando arrivava Casaranello: "Ah, quelli di Casaranello!". Non voglio offendere nessuno, perché non c'è da offendere nessuno. Lì ci sono gli zingari. Un pezzetto di città degradato. C'era la chiesa di Casaranello che non era stata ristrutturata e che forse ancora non si era raggiunto il titolo culturale per capire che cosa significasse la chiesa di casaranello. E quindi era una zona che non voglio definire come contrada Botte, ma che comunque nasce da lì.

Quindi, quando poi pian piano iniziammo a crescere, forse da lì mi è venuto lo stimolo di voler far parte dell'amministrazione pubblica, dove potessi dire la mia, affinché potessimo aggiungere alcuni obiettivi. Non mi è dispiaciuto quando abbiamo approvato, per esempio, a un privato, a una associazione nata per delle disgrazie che non sto qui a citare, io sono stato, insieme all'ex Sindaco Venuti, i primi a dire: "ok". C'erano molte perplessità in Consiglio comunale tra i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza.

Noi abbiamo voluto portare avanti quel discorso, quel progetto: donare all'associazione che si era appena costituita, perché sapevamo e eravamo consci che noi pubblico, noi amministrazione non

avremmo mai ristrutturato quegli ambienti che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Che messi insieme alla chiesa di casaranello e alla villetta antistante a una scuola, oggi sicuramente a livello culturale e sociale rappresenta qualcosa di diverso di ciò che rappresentava ieri.

Se poi oggi abbiamo la fortuna di avere questi fondi, questo progetto, presentato nel 2006 e approvato finalmente, stando in graduatoria per realizzarlo, con l'apporto dei privati io oggi non sarei entrato nel merito se i privati hanno diritto, non hanno diritto, chi sono, chi non sono. Non mi riferisco a questo. Mi riferisco a me stesso, ho detto che non sarei entrato in questo. Ci sono tempi e luoghi, ripeto, nel momento in cui si inizieranno i lavori... Prima che si iniziassero, ognuno deve dar conto se c'è bisogno del casellario giudiziario, se c'è bisogno del certificato antimafia. Io lo dico in alta voce, non lo dico in silenzio. Perché, se ci sono tutte queste cose, sicuramente non troveranno noi, se dovessimo dire la nostra, a avallare necessarie situazioni che non sono consone con quelli che sono gli articoli di Legge.

Allora, signori, oggi purtroppo l'errore che noi continuiamo a fare è che questo risultato non è il risultato di una parte del Consiglio comunale, ma è il risultato di tutta la cittadinanza, di tutta la città di Casarano. Se noi siamo riusciti a avere, grazie all'amministrazione Venuti o de Masi, questo risultato, che io mi auguro, sempre di più, l'ho detto nella scorsa legislatura, che la prossima amministrazione non ci siano più o non ci dovessimo essere noi, speriamo che ci sia qualcuno altro, perché anche quegli altri dovrebbero avere un pochino di gloria. Ma la gloria non c'è bisogno che uno la abbia perché è Sindaco, perché è assessore o perché è Presidente. È sufficiente che sia un cittadino casaranesi. Nel momento in cui si parla di situazioni che riguardano la città, credo che tutti insieme forse faremmo più bella figura che, magari, le glorie venissero dati solo e esclusivamente a chi sono i titolari dei progetti. Questo io lo dico e lo ripeto sempre. Perché? Perché non possiamo né alle porte di elezioni o a elezioni passate, ogni qualvolta bisogna dare atto alla nostra città, noi stessi siamo quelli che la denigriamo.

Allora, signora, io sono stanco di dire queste cose. Non fanno parte della nostra cultura e non fanno parte neanche del nostro bagaglio di intelligenza. Noi riteniamo, e parlo per quanto riguarda me e il consigliere Fattizzo, consiglieri di Castrano Sempre, riteniamo che con l'approvazione, finalmente con questo accordo di programma siglata tra la Regione Puglia e il nostro Comune si possa iniziare un cammino di ristrutturazione, rigenerazione, non solo delle periferie, ma se dovessero esserci delle altre situazioni e con l'apporto di tutti, attraverso le intelligenze e, perché no, le amicizie che tutti noi potremo avere, se serve per riqualificare la nostra città, ben venga e che il risultato sia il risultato della città di Castrano e non di alcuni o di altri. È chiaro? E questo lo dico a tutti noi.

Quindi, per dichiarazione di voto, è inutile intervenire dopo, a meno che l'amico Fabrizio non voglia intervenire per dichiarazione, di voto, non possiamo che essere favorevoli a quanto l'amministrazione sta presentando oggi in Consiglio comunale, e quindi l'approvazione dell'accordo di programma per quanto riguarda il PIRP, la riqualificazione delle periferie, in questo caso contrada Botte. Grazie.

Adesso siamo in dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto, chi deve intervenire? Prego, consigliere Legittimo.

**CONSIGLIERE LEGITTIMO.** – Ho deciso di intervenire solo per dichiarazione di voto, perché su questo argomento il rischio di sfiorare in fase di intervento sarebbe stato un rischio molto alto. Perché? Perché sento la responsabilità morale e civica, in qualità di rappresentante dei cittadini che mi hanno eletto, e che mi hanno indicato come loro rappresentante in questa assise, di affrontare queste tematiche con grande senso di responsabilità. Vedete, ho voluto anche ascoltare il dibattito che si è sviluppato in questa assise, perché, vista la mia prima esperienza consiliare, ritenevo opportuno ascoltare chi ha più esperienza del sottoscritto. E mi aspettavo, sinceramente, che in questo dibattito emergesse, e in questo sono d'accordissimo con il Presidente del Consiglio che mi ha preceduto nell'intervento, uno spirito di maggiore coinvolgimento di tutte le forze politiche, sia da minoranza che di maggioranza. Perché il percorso amministrativo, caro consigliere Marrella, che ci ha visti come città arrivare a oggi, è un percorso amministrativo che tutti noi conosciamo, sia chi c'era in questo Consiglio comunale, sia chi non c'era. Ma è evidentemente e chiaro che si è fatto un percorso che oggi porta la città nelle condizioni di poter riqualificare una periferia urbana della città, che ha bisogno di essere riqualificata e che ha bisogno di ricominciare, di riprendere un cammino di integrazione piena all'interno del tessuto socio – economico della città. Vedete, prima il Presidente del Consiglio riferiva di

alcuni episodi che sicuramente non mi hanno visto partecipe, vista la mia età, però nell'arco degli anni, caro Presidente, saranno cambiati gli sfottò, saranno cambiati i modus operandi. Però non crediate che ancora oggi le nostre periferie non continuino a soffrire di un'emarginazione sociale molto forte. Vedete, io do fatto diverse campagne elettorali, pur essendo giovane, e non soltanto in campagna elettorale, continuo a visitare le periferie della mia città, continuo a entrare in determinati contesti. E, vedete, il nostro compito è quello di eliminare, cercare di eliminare quanto più le distanze, cercare di riportare a un livello di omogeneità tutto il territorio casaranese, cercare di mettere in campo tutte quelle possibilità che noi abbiamo dal punto di vista amministrativo per dare a questo territorio una prospettiva di sviluppo e di cambiamento e di inclusione sociale. Per questo motivo Io Sud, il gruppo che io rappresento, esprime parere favorevole rispetto al punto di cui stiamo discutendo.

È un voto favorevole sentito, un voto favorevole che secondo noi apre, come è stato detto o, le porte verso una ulteriore, consigliere Venuti, fase, che dovrà essere quella del perseguire maggiormente e ancora con più entusiasmo e con più slancio tutte quelle azioni amministrative che noi possiamo mettere in campo per intercettare ulteriori risorse che questa amministrazione riuscirà a intercettare. Pertanto ribadiamo il nostro parere favorevole e mi dispiace che non ci sia in aula il consigliere Marrella, perché avrei anche voluto chiudere dicendo un'altra cosa. Io auspico un percorso, lo ripeto, l'ho detto anche in altre circostanze, io credo che ci possano essere le condizioni per un percorso condiviso, anche con la minoranza, quando si tratta di tematiche che devono vederci uniti per fare di Castrano quello che prima qualche consigliere comunale che mi ha preceduto ha detto, per fare di Castrano di nuovo il volano per il basso Salento. Perché io nella mia città credo, credo che si possa ricominciare a camminare, e credo che si possa, con l'aiuto di tutte le forze in campo, riuscendo a superare determinati momenti, anche gli steccati partitici, io credo che in determinate situazioni si possa e di debba lavorare tutti insieme per cercare di ridare una rotta importante alla nostra Casarano. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Legittimo. Per dichiarazione di voto, il consigliere Casciaro e poi Ciurlia.

CONSIGLIERE CASCIARO - Il disagio che ho espresso nel mio intervento precedente resta, amici consiglieri. Nessuno mi ha convinto che non soffro o che soffro di strabismo. E questi appelli che vengono anche dal consigliere Legittimo alla minoranza, io li apprezzo, lui li fa di frequente. Ma, carissimo Emanuele, non bastano gli appelli, non bastano le parole. Io nel mio intervento, non so se l'hai seguito con attenzione, ho parlato di grande disagio, perché in questi primi 6 – 7 mesi di amministrazione noi non siamo stati messi nelle condizioni di svolgere appieno non il ruolo di maggioranza o di minoranza, il ruolo di consigliere comunale. Se, quindi, un consigliere comunale non viene messo nelle condizioni ottimali per poter dare il contributo, quindi gli appelli sono soltanto belle parole, che noi apprezziamo, ma siamo ancora in attesa di conoscere quando a questi appelli seguiranno poi le azioni.

Le perplessità, dicevo, restano tutte. Anche perché con il mio amico, dottore Fracasso, che non c'è, che anche ha competenze in materia, guardavamo questo bellissimo depliant dal punto di vista grafico, dal punto di vista di impatto emotivo, senz'altro bello. C'è un grande capitolo, che è dedicato all'energia. Allora, l'energia in queste nostra documentazioni che oggi dovremo andare a approvare, è stata messa da parte. Adamo gentilmente e con le sue competenze, mi faceva notare che il capitolo dell'energia è un capitolo anche importante dal punto di vista, oltre che di impatto ambientale, anche di risorse che ruotano intorno a questo capitolo. Allora, facendo un calcolo, lui da ottimo agronomo e agrimensore, in 20 anni il discorso energia su questo insediamento e su questa riqualificazione vale oltre 2 milioni e 400 mila euro.

Allora, queste risorse (noi saremmo anche curiosi di sapere) sono delle risorse che andranno all'ente Comune, o sono delle risorse se andranno ai privati?

Allora, le perplessità restano tutte. Anzi, rispetto alla documentazione che ci è stata presentata, caro Presidente, è una documentazione monca. Cioè, io non vorrei che oggi la maggioranza diventasse formata tutta da bellissimi Angeli che volano alto, e la minoranza da diavoli che volano basso. Allora, amici miei, ognuno di noi si appropria in modo diverso ai problemi.

Io, a nome del gruppo del Centro Democratico Cristiano, confermo il giudizio positivo complessivamente su una buona parte di questo progetto. Certamente non sull'intero progetto, e le motivazioni che ho dette prima. Le perplessità restano tutte. Noi prendiamo atto che la documentazione... Carissimo Paolo, mi sembra che in un passaggio hai detto che poi i documenti, le carte si possono anche sistemare dopo.

PRESIDENTE – No, no.

CONSIGLIERE CASCIARO – Il senso del discorso era quello.

PRESIDENTE – Non mettere ceci in bocca a nessuno, perché io ho i denti sani e non me li vogliono rompere.

CONSIGLIERE CASCIARO - Va bene. Allora diciamo che la documentazione, per quanto ci riguarda, per noi è fortemente incompleta, è una documentazione che non permette, con le carte che sono presenti oggi nel fascicolo, di poter stare tranquilli che nel momento in cui andiamo a votare questo atto, nessuno di noi incorra innanzitutto in motivi di incompatibilità. Fermo restando o che poi ci stanno perplessità grosse sulle garanzie che l'ente Comune può avere dalle fidejussioni, sulle garanzie dei costi reali per fare un'area mercatale, sulla scelta di quella localizzazione dell'area mercatale. Quindi, le perplessità e le documentazioni restano tutte, perché sono perplessità forti.

Noi per questo motivo, come gruppo del Centro Democratico Cristiano, fermo restando che approviamo complessivamente, per buona parte, questo progetto per le finalità sociali, proprio per un senso di responsabilità, perché non vogliamo votare contro un progetto così importante, però vogliamo anche essere garanti, vogliamo guardare con attenzione a quello che è l'interesse complessivo della città, e la strada che noi vogliamo fare è sempre una strada diritta, una strada lineare. Non è che per raggiungere un obiettivo si possono prendere le scorciatoie sotto Sant'Elia (Paolo, tu la conosci quella zona), la via di Tamaro, che era una via che scendeva dalla Campana a Casaranello. Cioè, noi vogliamo che dalla Campana a Casaranello si scende con una strada diritta o teleferica.

Allora, per queste motivazioni noi non partecipiamo con sommo disappunto, perché non siamo stati messi nelle condizioni di poter dare, carissimo Emanuele, il nostro contributo, non di consiglieri di minoranza o di maggioranza. Perché io ribadisco: voi avete ampiamente i numeri per poter cambiare le condizioni climatiche anche della città. Oggi può fare al bellissimo temporale, per chi ama la pioggia. Allora, siccome avete i numeri, avete l'arroganza e la possibilità di decidere nel bene o nel male, anche ignorando le principali, le basilari regole che sono alla base della preparazione di una delibera, se vogliamo che quella delibera... forse in tempi passati sarebbe arrivata al Co.Re.Co., sarebbe stata bocciata e sarebbe tornata nel Consiglio comunale di Casarano, con effettivamente il rischio reale di perdere questo finanziamento. Noi auguriamo alla nostra città che questo finanziamento non si perda. Però noi abbiamo la responsabilità morale di sorvegliare, perché i percorsi siano percorsi lineari. I percorsi con la documentazione che noi oggi abbiamo avuto in questo Consiglio comunale, non vi dispiacete, non sono percorsi lineari.

Allora, per queste motivazioni, per non votare contro questa delibera, noi non partecipiamo alla votazione, con estremo disappunto, perché, ancora una volta, una parte del Consiglio comunale, che è piccola, grande, a seconda della vostra Titanic, della vostra corazzata, non viene messa nelle condizioni di poter dare il suo contributo. Noi abbiamo dimostrato di non essere una opposizione arrogante, ottusa e gretta, Emanuele. Abbiamo dimostrato anche, in alcune occasioni, di dare il nostro contributo, anche se non era obbligatorio darlo questo contributo. Ma per un senso di responsabilità lo abbiamo voluto dare, e parlo delle delibere che sono state sottoposte all'attenzione in questo primo periodo.

Oggi, dinanzi a un argomento importante e delicato, ribadisco che le perplessità ci a stanno tutte e sono perplessità che il Co.re.Co boccerebbe senz'altro.

Per queste motivazioni, noi al momento del voto non parteciperemo, con grande disappunto. Perché i cittadini sappiano che noi non siamo contrari alla riqualificazione delle periferie. Ci mancherebbe altro!

Noi siamo contrari ai percorsi, alle accelerazioni, alle tortuosità con cui questi obiettivi si cercano di raggiungere. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Casciaro. Volevo solo chiarire all'intero Consiglio e ai cittadini che ci sentono, che il Coreco, l'organo di controllo che c'era una volta, che controllata, approvava o bocciava le delibere dei Consigli comunali non esiste più di anni, Claudio. Per cui, è inutile citarlo, perché noi che ne siamo a conoscenza, capiamo di che cosa stiamo parlando. Le persone che sono di fronte, che non sapendo che cosa, per coloro che non sapessero, che cosa significhi Coreco, forse potrebbe essere anche una motivazione, un oggetto di disturbo, sentendo: "Se ci fosse quell'ente, non avrebbe approvato e forse avremmo perso anche il finanziamento". Ma questo è un discorso che non c'entra, perché questa delibera non è soggetta al Coreco, per cui è stata approvata il finanziamento e andiamo avanti.

Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Ciurlia. Prego.

CONSIGLIERE CIURLIA – Grazie, Presidente. Grazie per non avermi fatto parlare dopo il consigliere Legittimo, che ha una capacità oratoria impressionante. E comunque, con questa dichiarazione di voto potrò sembrare ripetitivo. Forse qualcosa in più la dirò. Sono compiaciuto per come l'argomento PIRP sia stato affrontato in questa assise, sia dai consiglieri di minoranza, prima della dichiarazione di voto, sia dai colleghi della maggioranza.

Questo è un progetto importante superla nostra città e potrebbe essere veramente il punto di ripartenza.

Quindi auspico che l'amministrazione attuale, come ha già fatto la precedente, che continui il percorso, passando presto alla fase operativa. Auspico ancora che i lavori da eseguirsi siano fatti con criterio, senza cercare di strafare o porsi obiettivi impossibili. In buona sostanza, opere poche ma buone, in modo tale che le risorse economiche impegnate siano più durature minor tempo. Ma soprattutto il realizzato non venga mai abbandonato all'incuria. Devo aggiungere ancora un'altra cosa: io sono un camperista. Le aree mercatali, le aree attrezzate, le periferie delle città sono da me ambite come camerista, perché sono dei luoghi dove molte città si sono attrezzate molto prima di noi. E guardate che noi camperisti guardiamo queste città di buon occhio e di buon grado, perché ci fanno ospitare e fanno accogliere la nostra presenza.

Per cui, quest'opera potrebbe anche essere interessante sotto un profilo turistico, dove noi con una buonissima segnalazione di questa zona, se sarà bella, potrebbe anche incrementare qualcosa in più sulla nostra città.

Chiaramente, la dichiarazione di voto è palesemente favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Ciurlia. Ha chiesto di parlare il consigliere Venuti. Prego.

CONSIGLIERE VENUTI – Solo per confermare il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Mi dispiace, chiamo anche Claudio Casciaro, ma mi veniva spontaneo pensare mentre interveniva. Questo è un progetto approvato già dal Consiglio comunale. Cioè, noi non possiamo reintervenire sul progetto. È stato approvato dal Consiglio comunale, ovviamente con la sua corresponsabilità politica, visto che era Presidente dell'allora Margherita. Ma questo gli fa onore, perché è stato protagonista di un risultato importante, perché poi quel progetto, così come approvato dal Consiglio comunale, così come ricordava Giampiero Marrella, ha avuto un risultato positivo nella valutazione degli organi tecnici della Regione.

Quindi, è fuori tema, fuori luogo entrare e avere perplessità progettuali. Noi oggi approviamo semplicemente, radichiamo l'accordo di programma sottoscritto fra il Sindaco di Casarano e il Presidente della Regione Puglia. Poi, ci possiamo soffermare, come abbiamo fatto, stiamo facendo, sul significato, l'importanza. Poteva essere e non è stato. Ma il progetto è stato approvato già. Per cui mi viene spontaneo pensare e chiedere, mi dispiace che sia fuori: ma se fosse stato eletto lui Sindaco, come avrebbe gestito questo passaggio? Visto che il Progetto è stato approvato dal Consiglio comunale,

ammesso a finanziamento dalla Regione Puglia. L'avrebbe chiamato il Presidente della Regione a sottoscrivere l'accordo di programma, che avrebbe fatto? Avrebbe rinunciato al finanziamento?

È normale la domanda.

Quanto poi alle perplessità sulla delibera, francamente non mi pare assolutamente che abbia indicato punti precisi su cui focalizzare l'attenzione da parte del Consiglio. E, francamente, rimpiangere il Coreco è fuori dal tempo e dal mondo. Cioè, i Coreco sono stati aboliti non a caso, perché strumenti di freno, di blocco dell'attività amministrativa, perché strumenti lottizzati e spesso utilizzati ora contro questa amministrazione, ora contro quest'altra.

Grande fu l'intuizione dell'allora Ministro Bassanini, quando, con le tre famose Leggi di riforma della pubblica amministrazione, introdusse anche l'abolizione dei Coreco, che porta a una assunzione di responsabilità ulteriore da parte dei Consigli comunali, a stare attenti. Ma, francamente, con i Coreco sarebbero stati impensabili i tempi. Il 29 gennaio si sottoscrive l'accordo di programma, il 26 febbraio si porta in Consiglio comunale. I tempi sarebbero stati biblici.

Per cui, francamente, io non ho capito bene qual è l'idea del buonfunzionamento della pubblica amministrazione che abbia in mente Claudio Casciaro.

Ovviamente, lo dico da amico, con la benevolenza e il rapporto di amicizia che abbiamo. Ma, francamente, se non si vota a favore di questi importantissimi straordinari risultati per la nostra comunità, quando voteremo a favore?

Arrivano delle risorse dall'esterno, tutti noi abbiamo il merito di aver costruito le condizioni per averle, e adesso votiamo contro?

Ovviamente è scontato il voto favorevole del Partito Democratico.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Venuti. Ha chiesto di parlare il consigliere Marrella. Prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MARRELLA – Grazie, Presidente. Sarò molto breve, non prenderò tutto il tempo a disposizione. Io parto dall'ultima osservazione fatta dal consigliere Venuti, non per correggerlo, ma non credo che il consigliere Casciaro si sia espresso in termini negativi sull'intero progetto, tanto meno in termini che abbia espresso la volontà del suo gruppo di votare contro. Risponderà il consigliere Casciaro, laddove dovesse ritenerlo.

Detto questo, caro Presidente, anche noi, io, parlo per me personalmente, vengo dal mondo delle periferie, ma periferie molto lontane. E anche io ho partecipato, al di là della differenza di età che ci può separare, ai giochi di quartiere, così li chiamavamo noi. Noi eravamo denominati... ovviamente l'età non ci accompagna, ma qualche volta ci siamo trovati a giocare a pallone insieme, in quel di Neviano, se ricorda.

Noi venivamo chiamati "la squadra del Monteforte, perché io, abitando in quelle zone, un po' più lontani, negli anni 70 lei potrà ricordare benissimo quali erano le condizioni di quella che attualmente è una delle zone più importanti da un punto di vista commerciale.

Quindi, capisco benissimo quali possono essere i disagi che incontrano i cittadini. Questo lo dico anche al consigliere Legittimo, il quale, in maniera legittima, ha espresso il suo parere. Però, ovviamente, in maniera altrettanto legittima, noi riteniamo di dover continuare sulla linea che abbiamo tracciato da tempo. Perché, vedi, caro consigliere Legittimo, non voglio essere assolutamente ripetitivo, questo argomento sta a cuore tanto a te quanto al sottoscritto e al PDL nella sua interezza. Ci separa, e forse non è del tutto relativo questo, non è del tutto trascurabile, la concezione e il modus operandi con il quale bisogna addivenire a dei risultati importanti. E io sono stato il primo a riconoscerlo nel mio intervento precedente. Cioè, quando io ho riconosciuto al Comune di Casarano l'autorevolezza di essere riuscito a intercettare finanziamenti pubblici, a differenza del passato anche recente, non era riconoscere, limitatamente a questa amministrazione comunale, o alla passata, la capacità dell'intercettazione dei finanziamenti pubblici, ma era semplicemente, o meglio, ancora di più era la possibilità che questa amministrazione, intesa in senso lato, riusciva a avere per dare uno sfogo e per dare una riqualificazione a quella zona.

Quindi, meglio di me, caro consigliere Legittimo, non c'è nessuno a cui non stia a cuore la riqualificazione di quella zona. Però tu ricorderai altrettanto bene, non ricordo sinceramente se tu partecipavi oppure no, ma certamente il gruppo consiliare e l'intero gruppo politico, l'intero gruppo politico nella stagione del 2006 in poi, che vide quella risultanza in Consiglio comunale, fece determinate osservazioni. Io non ricordo, ripeto, se tu eri già vicino a Forza Italia, o se... Questo, sinceramente, non lo ricordo, però certamente tu hai condiviso con noi degli importanti... Allora, quello che a me meraviglia, ma lo dico senza vis polemica, nella maniera più assoluta, è non riconoscere la legittimazione a avere un'opinione diversa. Perché capisco, ma non comprendo che i ruoli sono diversi. Ma visto che in quest'aula si è voluto dibattere, forse anche strumentalmente e demagogicamente che deve essere perseguito un più ampio interesse pubblico, quello che io non concio concepisco è proprio scaricare in maniera strumentale e demagogica questo per rimarcare concetti che certamente non ci appartengono, e soprattutto non appartengono al sottoscritto.

Vedi, Emanuele, e mi riverisco anche al consigliere Venuti, voler sollevare quelle che tu, a tua giusta ragione, ritieni essere delle quisquiglie (questo è un mio termine) delle osservazioni anche di natura tecnica e non comprendere che quelle osservazioni di natura tecnica non devono essere viste come un ostacolo o come un pregiudizio alla realizzazione, ma possono anche e devono essere viste come un ulteriore contributo che da parte dell'opposizione si sta cercando di dare al raggiungimento di quell'importantissimo obiettivo.

Quindi, io chiudo questo mio intervento dicendo che l'argomento certamente è un argomento di straordinaria importanza, ma proprio perché è di straordinaria importanza, a nostro avviso, poteva e doveva essere gestito diversamente, corroborato anche, forse, da una più ampia spiegazione e delucidazione anche di natura tecnica.

Vedi, Emanuele, tu, come gruppo politico, che egregiamente rappresenti, hai la possibilità, capacità di partecipare dal di dentro all'attività amministrativa, e quindi di chiedere tutto ciò che eventualmente è necessario chiedersi per sistemare la situazione...

PRESIDENTE – Consigliere Marrella, si avvii alla conclusione, per piacere.

CONSIGLIERE MARRELLA – Sì, subito mi avvio alla conclusione. Però permettimi anche di fare delle osservazioni che, a nostro avviso, sono importanti e che vanno nell'unica direzione di interesse pubblico.

Detto questo e per tutte le ragioni anzidette, il gruppo consiliare del PDL, con profondo rammarico e con molto dispiacere, non prenderà parte alla votazione del punto posto all'ordine del giorno. Ovviamente e evidentemente per tutte le ragioni che lo stesso gruppo del PDL ha evidenziato nell'intervento precedente. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato il consigliere Marrella. Chi deve intervenire per dichiarazione di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, interviene il Sindaco e chiudiamo.

SINDACO - Inutile dire che non posso non intervenire su una condizione così importante. E devo dire che io mi trovo a presiedere questa assise, ma eredito questo progetto. Un progetto attuato, approntato dalla vecchia amministrazione e che lo sposo in maniera totale. Perché c'è tutto quello che una amministrazione moderna si pone a amministrare la città. C'è la partecipazione attiva dei cittadini, c'è la partecipazione attiva degli enti, c'è l'intervento non su una parte della città su cui è facile intervenire, ma si interviene probabilmente sul quartiere periferico con più degrado, che è quello di Contrada Botte. E, guardate, non c'è solo una condizione di degrado, ma c'è anche un problema forte di sicurezza in quel quartiere.

E l'idea del progetto nel recuperare, guarda caso, ancora una volta uno degli stabili di proprietà IACP, dove nella maggior parte dei casi c'è una condizione non solo di degrado, ma anche di barriere architettoniche, dove non ci stanno ascensori per i portatori di handicap. E quindi, si va a intervenire

proprio lì, dove c'è una continuazione nei tetti, e quindi con la possibilità di poter entrare da una abitazione a un'altra e quindi con grandi problemi di sicurezza.

Quindi, non si può non essere, a mio avviso, favorevole a questo tipo di progetto, che, ripeto, eredito. Io ho solamente il merito di aver firmato l'accordo di programma con il governatore. Ma io lo ritengo un progetto strategico per questa città. E non solo, è pensato anche nell'ottica che se bisogna intervenire, l'intervento deve essere in linea con quello che è lo sviluppo sostenibile di questa città. E ecco perché la condizione delle energie rinnovabili, e quindi l'efficientamento energetico degli edifici, la sistemazione delle barriere architettoniche, lo spostamento delle persone che occupano oggi le abitazioni dello IACP in una condizione sicuramente più confortevole, e con la sistemazione di quegli alloggi IACP che ci stanno. E quindi, quando verranno nuovamente spostati, entreranno in degli alloggi che sono in linea con gli anni in cui viviamo.

E poi, guardate, anche io sono andato in quel quartiere, e devo dire che il grado di degrado è importante. E i cittadini di quel quartiere aspettano la realizzazione di questo PIP. Lo aspettano perché, se noi riusciamo a migliorarli la qualità della vita in quel posto, ovviamente avremo risposto a una esigenza della nostra città. E poi ritorno sul problema della sicurezza. Io sono convinto che il degrado porti degrado. Se noi, invece, riusciamo a intervenire su questo, ovviamente avremo sicuramente dato un forte impulso verso una concezione nuova e di vivibilità migliore.

Faccio solamente un esempio, che ormai è diventato una teoria, che è quella dei vetri rotti, quella utilizzata da Rudolf Giuliani quando è intervenuto nel quartiere bronx di New York. E lo spiego in maniera semplice e in maniera breve: prendendo una macchina nuova e mettendola al centro del bronx. Questa macchina nuova al centro del Bronx è durata 12 giorni. A distanza di tempo si è preso ancora una volta una macchina nuova, ma a questa macchina nuova ha fatto un piccolo forellino al vetro posteriore della macchina. Quest'auto al centro del bronx è durata 12 ore.

Quindi, è chiaro che come il degrado porti degrado.

Quindi, io sono convinto che questo sia un progetto che darà un forte impulso a quel quartiere, che è uno dei quartieri più belli della città, dove c'è un parco, dove dominano le campagne salentine. È un quartiere bellissimo, va visto con occhi diversi, va visto con gli occhi che la vecchia amministrazione ha voluto dare a quel quartiere e con gli occhi che questi progettisti, bravi, con attenzione allo sviluppo sostenibile, hanno voluto dare.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato le dichiarazioni di voto. Adesso siamo in votazione per quanto concerne l'argomento in questione, quindi il numero 1 all'ordine del giorno.  
Segretario, l'appello.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE – Presenti 13, assenti 8. Ci sono astenuti alla votazione? Nessuno astenuto. Presenti 13, votanti 13. I favorevoli?

VOTAZIONE

UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Confermiamo l'appello dei presenti in aula e votiamo per l'immediata eseguibilità. Presenti 13. Ci sono astenuti? Nessuno. Votanti 13. Favorevoli?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI